

Solo quattro i borghi gioiello «Il Veneto ne merita di più»

L'assessore Finozzi: facciamo un'associazione regionale

Come entrare nel club

I requisiti e i benefit

Per entrare nell'elenco dei Borghi più belli d'Italia, voluto nel 2001 dall'Anci. Bisogna avere una popolazione che nel borgo non superi i 2.000 abitanti e nel paese di riferimento sia inferiore ai 15.000; serve un patrimonio architettonico e/o naturale certificato, con edifici storici che prevalgano sul resto. Poi ci sono moltissimi altri requisiti. Per aderire bisogna inviare al Club una richiesta scritta previa delibera del Consiglio comunale, secondo quanto si legge anche sul sito www.borghitalia.it. Se accolto, il borgo sarà soggetto ad una quota annuale (da 400 a 2.750 euro a seconda degli abitanti) e potrà fregiarsi del cartello da apporre in città: «Uno dei borghi più belli d'Italia».

VENEZIA — Asolo e Portobuffolè, Borghetto, Arquà Petrarca. È il poker d'assi che il Veneto può calare nella partita dei borghi storici più attraenti. Lo dice il club «I Borghi più belli d'Italia». Nulla da eccepire sulla bellezza dei quattro gioielli (due in provincia di Treviso, gli altri tra Verona e Padova): strano è che tra i 202 borghi più rappresentativi del Belpaese, il Veneto ne abbia solo quattro, davanti ai tre di Sardegna e Molise e ai due della Val d'Aosta.

Eppure la nostra è la prima regione per flusso turistico con 60 milioni e mezzo di presenze nel 2008 (di cui oltre 35 milioni stranieri), 18 milioni più del Trentino Alto Adige e 19 più della Toscana. Ma il Club ha scovato altre regioni più ricche: 22 borghi meritevoli in Umbria e 19 in Liguria e Abruzzo, ecc. ecc. Per Maria Letizia Panajotti presidente veneto di Italia Nostra è un problema di contesto: «Attorno ai centri storici il cemento offusca il paesaggio. Pochi i luoghi in cui i paesi spuntano in mezzo a campagne e colline. Però mi sorprende che l'elenco escluda Bardolino

considerato uno tra i dieci paesi più amabili d'Italia, Soave, Lazise, Chioggia, Pellestrina o Montagnana, Este, Cittadella, Concordia Sagittaria, Portogruaro e tanti paesi in cui si vive molto bene». La presidente di Italia Nostra prende «La guida alle bandiere arancioni» del Touring Club, che nel 2005 tra i paesi di qualità (culturale ambientale e sociale) citava Arquà, Asolo, Malcesine, Marostica, Mel, Montagnana, Portobuffolè, Soave. «Certo sappiamo rovinare ciò che abbiamo: a Cittadella nel fossato attorno alle mura sorge un bar galleggiante e a Montagnana si continua a costruire e in piazza si sono inventati discese e gradoni».

Maria Pia Cunico paesagista docente allo IUAV di Venezia, rincara la dose: «Nel Veneto l'antico è circondato dal contemporaneo che impedisce di distinguere dove finisce l'uno e comincia l'altro; come nel meraviglioso borgo antico di Noale, attraversato dal corso d'acqua e dal traffico della strada regionale. E' con la ricostruzione del dopoguerra che s'è perso il limite fisico dei luoghi: diversamen-

te da altre regioni qui il territorio pianeggiante e l'elevata presenza umana hanno esagerato la costruzione di case e fabbriche sovrapponendole al disegno di un territorio ben organizzato sul tessuto urbano romano. Non è un caso che Arquà, Asolo, Portobuffolè e Borghetto siano isole a se stanti rispetto a cemento e asfalto. Allora perché non aggiungere all'elenco anche Malcesine che sta su un promontorio sul Garda? Tra i bei borghi metterei i paesi della guida del Touring. C'è ancora bisogno del concetto di borgo». Francesco Vallerani geografo ordinario a Ca' Foscari: «Non farei un dramma per le esclusioni, certo stupisce e dispiace, ma questi elenchi non sono mai scientifici. Nel Veneto ci sono tanti bei borghi: basta andare sui monti Lessini o nel Cadore. E poi sui Colli Berici a Brendola, Barbarano, Zovencedo. In ogni caso queste iniziative stimolano il marketing territoriale e la difesa del paesaggio. È cultura dell'ambiente».

Nel Veneto ci sono anche tre Comuni che per l'«Associazione Comuni Virtuosi» rispondono al requisito di difesa ambientale, miglioramento della qualità della vita e tutela dei beni comuni: Bosaro (Ro), Ponte nelle Alpi (Bl) e Povegliano Veronese. Borghetto, 200 anime, frazione di Valeggio sul Mincio, nel 2009 è stato il più cliccato su Internet tra i borghi italiani. Lo ricorda il sindaco Angelo Tosoni: «Essere in questo elenco ci ha portato molti turisti di nicchia, i più attenti ai patrimoni di storia, arte e ambiente». Luca Callegaro sindaco di Arquà Petrarca parla di vantaggi immediati: il marchio di borgo più bello d'Italia all'ingresso del paese come biglietto da visita, i «gemellaggi» tra borghi e le iniziative promozionali offerte a fronte dell'investimento annuo di 1.500 euro. «Nel 2010 il Club ci ha portato una delegazione giapponese e il riscontro è stato una pubblicità sulle loro riviste nazionali».

«Ottimo valorizzare i borghi, ne abbiamo un centinaio di straordinari — dice Marino Finozzi, assessore regionale al Turismo, invero un po' perplesso — Oltre ai quattro indicati per il Veneto me ne vengono in mente talmente tanti da non capire perché li abbiano esclusi: Pieve di Cadore, Soave, Montagnana, Peschiera, i centri attorno alle ville venete, Castelfranco, Cittadella, Marostica, Feltre». Poi lancia l'idea: «Creiamo l'associazione dei borghi più belli del Veneto».

Presentata la manifestazione dedicata alle donne Una miriade di iniziative per tutti i gusti

ABANO. Saranno 119 le attrazioni che daranno vita alla Notte Rosa delle Terme di sabato 10 settembre. Senza contare tutte le iniziative di alberghi, ristoranti, locali, commercianti e altre realtà, anche private. Pronti i depliant e il programma generale, si parte con i preparativi. E' stato presentato ieri a Villa Bassi quello che per tutti è stato ritenuto l'evento clou dell'anno. «Una scommessa vinta in partenza, che premia il grande sacrificio compiuto in soli due mesi — hanno commentato all'unisono gli assessori Claudio Benatelli di Abano e Luca Squarcina di Montegrotto, che hanno dato via via corpo alla manifestazione — Abbiamo raccolto adesioni e partecipazione da parte di imprenditori, albergatori, commercianti, associazioni di categoria, sportive e di volontariato, per la prima volta uniti tutti per raggiungere un unico obiettivo: far rinascere le Terme».

L'inaugurazione. E' prevista alle 17,30 nel punto d'unione tra i due comuni, ovvero all'altezza della rotonda alla fine di via Previtali e via Configliachi di Abano e le sampietrime via Volta e corso delle Terme. «Il luogo dove c'era la sbarra del confine», ha commentato scherzosamente il sindaco di Montegrotto Massimo Bordin.

Le attrazioni. Cominciano ad Abano con aperitivi in rosa, preparati dagli esperti della Strada del vino dei Colli del Consorzio vini doc e di Amira a Villa Bassi, cocktail pittorici in rosa con accompagnamento musicale a Montegrotto, degustazioni dello stesso segno al Kursaal e in via Configliachi con dj set Duamas, mentre a Montegrotto il cocktail in rosa sarà servito in viale della Stazione, piazza Carmignotto, via Primo Maggio, corso delle Terme, piazza Libertà a Turri, al Palazzo del turismo e in via Scavi Romani e si completerà con la cena a Villa Draghi. Le pro-

poste agli ospiti sono molto varie, permettendo a ciascuno di scegliere gli argomenti di interesse, creando un percorso personalizzato disseminato lungo i due comuni. Gli amanti del tango argentino troveranno ad Abano lezioni ed esibizioni in piazza Caduti, in piazza a Montegrotto, in via Martiri d'Ungheria, in via Jappelli angolo via Volta e in viale Paul Harris.

Musica. Le proposte musicali a Montegrotto varieranno dal concerto di cetra al Palaturismo e di pianoforte in piazza Primo Maggio, per passare ai

concerti live di via Aureliana e piazza Papa Wojtyła chiudendo in bellezza con i falò e i suoni della chitarra acustiche sotto le stelle a Villa Draghi. Ad Abano, invece, vanno dal country al teatro tenda di Villa Bassi, alle percussioni brasiliane di piazza Repubblica, alle giovani pianiste al Montirone, alle donne in rock del teatro polivalente, alle musiche e danze caraibiche di via Mazzini, al concerto gospel dell'isola pedonale, al tributo a Mi-

Una lunghissima notte riempita da 119 eventi «Una sfida già vinta»

chael Jackson di via Configliachi, alla esibizione della banda musicale del Sacro Cuore, ai dj internazionali della zona artigianale di San Daniele.

E ancora. Si potrà assistere anche ad esibizioni sportive, come il quadrangolare di calcio femminile a Giarre o le lezioni di acquagym al Columbus, con ingresso gratuito per le donne. Ma ci saranno sfilate di moda, eventi culturali e molto altro ancora, in una cornice rosa che coinvolge en-

trambe le città.

Sicurezza e traffico. Sulla manifestazione veglieranno oltre 150 tra agenti, volontari della protezione civile, alpini e carabinieri in congedo. Le zone centrali dove si svolgeranno maggiormente gli eventi saranno interdette al traffico veicolare ed i parcheggi saranno garantiti in tutte le aree vicine. La prima raccomandazione del comandante dei vigili Benedetto Allegro è quella di fare riferimento per

parcheggiare alla zona vicino a Villa Bassi, lungo la tangenziale, in quanto percorrendo poco meno di un chilometro a piedi sarà possibile arrivare in tutti i punti interessati dall'evento di Abano, mentre per Montegrotto la chiusura sarà tra la rotonda di via Caposeda e l'inizio di viale della Stazione. E il trenino «puffetto» collegherà continuamente le due città. E al mattino brioche calde per tutti.

Modelle in passerella questa sera davanti all'Orologio

ABANO. La moda farà spettacolo, questa sera alle 21, nel cuore del Liston, di fronte all'Hotel Orologio. Una serata tutta dedicata al mondo femminile, con l'ottava edizione di «Moda al chiaro di luna», organizzata da Confesercenti, con il patrocinio di Comune, Provincia, Camera di Commercio e Cassa di Risparmio del Veneto, e grazie al contributo di numerose aziende di tutto il bacino euganeo. Sul palco innalzato di fronte allo storico albergo abonese e sulla passerella che arriva a toccare la fontana che si trova al centro della piazza, sfileranno le modelle indossando eleganti abiti d'alta moda e completi da passeggio, passando poi all'intimo, agli abiti da sposa e alla pellicceria. Il tutto accompagnato da gioielli, occhiali e accessori, acconciature e profumi. Ad intervalli regolari si alterneranno spettacoli e musica. In caso di maltempo l'evento si terrà domani, sempre alle 21. (s.s.)

MONTEGROTTO

Prove generali
di shopping serale

MONTEGROTTO. Sono andate a buon fine le «prove tecniche» per la chiusura al traffico di piazza Roma in vista della «Notte Rosa delle Terme». L'esperimento si è svolto durante la manifestazione «Shopping sotto le stelle» che ha proposto l'apertura serale straordinaria dei negozi negli ultimi tre venerdì di agosto. «L'iniziativa ha avuto grande successo — ha commentato l'assessore al Commercio Luca Squarcina — l'adesione dei commercianti e dei pubblici esercenti si è dimostrata alta. Inoltre la collaborazione con tutti gli operatori economici ha consentito di organizzare concerti e spettacoli di qualità che hanno animato e popolato Montegrotto di turisti e cittadini». Dal rilevamento del Comune, è riuscito anche l'esperimento di chiusura della centrale piazza Roma. «In vista della Notte Rosa abbiamo voluto verificare concretamente i risultati delle limitazioni del veicolo e sono stati soddisfacenti». Squarcina afferma inoltre che circa 200 persone hanno approfittato dell'apertura straordinaria serale della zona archeologica di via Scavi «segno evidente del forte desiderio di conoscere le origini, la storia e la cultura della città». Vista l'ampia adesione, lo Shopping sotto le stelle tornerà il prossimo anno.

Montegrotto. Cambiamenti in vista per l'area sportiva di via Del Santo: verrà creata anche un'area per concerti all'aperto

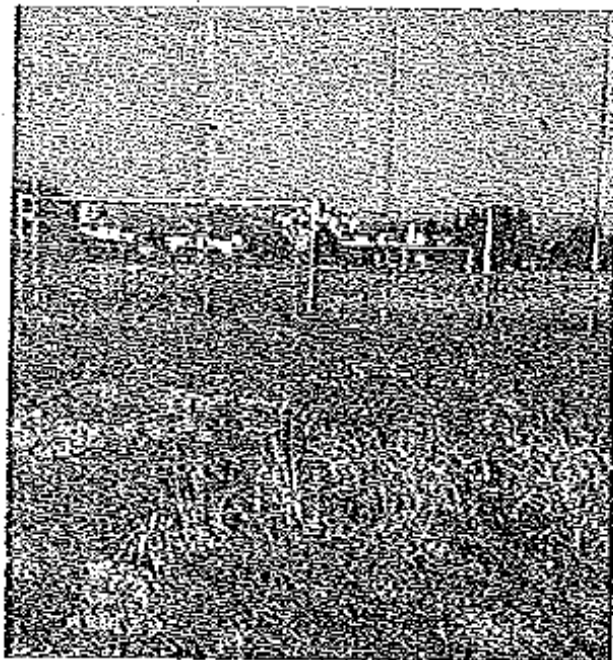
Due campi in vendita per ampliare il terzo

Spogliatoi mobili in attesa delle nuove strutture che sorgeranno vicino al Palaberta

MONTEGROTTO. Novità in vista per l'area sportiva di via del Santo. Entro il prossimo anno, due dei tre campetti comunali di calcio saranno venduti a privati per incassare risorse. Il terzo, invece, diventerà una grande area per concerti all'aperto. Resterà a disposizione delle società sportive e in particolare del calcetto, la tensostruttura riscaldata di via del Santo.

Entro un paio di mesi i giocatori potranno utilizzare i nuovi spogliatoi che saranno acquistati e installati dal Comune. Si tratta di un impianto prefabbricato del costo di 100 mila euro che in futuro potrà essere smontato e spostato nell'area di Mezzavia. «Avevamo inizialmente previsto una spesa di 45 mila euro per ristrutturare gli spogliatoi di via del Santo — ha spiegato il sindaco Massimo Bordin — ma con la decisione di vendere una par-

te dell'area e il progetto di completamento esterno del Palaberta, abbiamo preferito stanziare una cifra maggiore e acquistare strutture che siano facilmente ricollocabili altrove. Gli spogliatoi verranno temporaneamente installati in via del Santo considerando che l'alienazione dell'area non avrà tempi rapidissimi». Nel frattempo, gli amanti del calcio dovranno attendere che l'amministrazione dia il via ai lavori per il nuovo campo



I CAMPI. Due verranno venduti ai privati.

sportivo con gradinate che sorgerà a ridosso del palazzetto. «Stiamo pensando di utilizzare il sintelico per risparmiare sulla manutenzione».

Intanto arrivano critiche sull'area del Palaberta. Silvio Nardo, esponente di «Lega Nord-Tutti per Montegrotto» ha denunciato lo stato di abbandono dei campetti lì attorno. «Ci sono sacchetti di nylon ed erbacce ovunque». Replica Bordin: «I campi dietro al Palaberta sono per gli allenamenti e da settembre saranno dati in gestione all'Asd calcio Montegrotto. Sono stati consegnati prima delle elezioni nell'ambito dell'area perequata 4, basta ripulirli e sono a posto. Lo faranno i nuovi gestori».

Irene Zaino

ABANO La Lega sceglie di stare fra la gente per fare "festa"

Tra gli ospiti al
dibattito di ieri
anche il sindaco
di Cittadella,
Massimo Bitonci



(Al Ma.) È iniziata con un dibattito su federalismo, patto di stabilità e manovra economica del governo l'edizione 2011 della festa della Lega Nord - Liga Veneta di Abano Terme. Erano presenti Massimo Bitonci, sindaco di Cittadella, Gian Paolo Gobbo, sindaco di Treviso, Luca Claudio, sindaco di Abano Terme e Massimo Bordin, sindaco di Montegrotto Terme. Per la prima volta la festa si svolge in piena isola pedonale al Gran Caffè delle Terme. La scelta, è stato spiegato, si deve al fatto di volere essere più vicini e visibili a tanti sostenitori del Carroccio che vivono o frequentano Abano Terme. In città la Lega è all'opposizione ma ha trovato dei punti comuni tra il proprio programma elettorale e

quello del sindaco. «Un cambio di atteggiamento rispetto all'amministrazione non è nella nostra agenda politica e non credo avverrà. Facciamo solo opposizione senza opporre no preconcetti», afferma il segretario Giorgio Romanato. È stata polemica sul sagrato del Duomo che il sindaco vorrebbe ridurre per realizzare una rotonda: «Noi siamo con la gente e vogliamo capire come la pensa. Ora poi non si può dire cosa sia meglio, dipende da come verrà modificata la viabilità nell'area». La festa si conclude stasera con un dibattito, alle 20 su «Turismo, termalismo ambiente e cultura per lo sviluppo del territorio» con esponenti locali e nazionali della lega.

ABANO Presentazione dell'iniziativa organizzata con Montegrotto

La prima Notte Rosa

Una festa dedicata alle donne con spettacoli e intrattenimento

Alessandro Mantovani

ABANO

Centosedici eventi tra musica, ballo, mostre, cultura, esposizioni, sport, degustazioni (programma www.lanotterosa-delleterme.it), tra le 15,30 di sabato 10 settembre e le 3 di notte di domenica. Circa 150 operatori, tra vigili urbani, volontari della protezione civile, carabinieri e alpini in congedo sulle strade a garantire sicurezza e assistenza alla circolazione. Due ambulanze e circa 30 volontari della Croce Rossa per eventuali emergenze. Una carreggiata della circon-

**Importante
la sinergia
fra i due
centri termali**

vallazione, in caso di bisogno, potrà essere chiusa e diventare parcheggio. Libertà, per negozi e pubblici esercizi, di tenere aperto fino a mattina. Servizio navetta del Puffetto che collegherà i tanti luoghi della festa. Qualche numero e dettaglio dà la dimensione della Notte Rosa delle Terme ad Abano e Montegrotto. L'iniziativa dedicata alle donne ricca di momenti culturali e di spettacolo è stata presentata ieri alla presenza del sindaco di Abano Terme, Luca Claudio, e Montegrotto Terme, Montegrotto Terme. «È già un successo essere qui a presentarla con i soli 2 mesi di tempo per allestirla che

avevamo - ha detto l'assessore al turismo e manifestazioni Claudio Benattelli - l'entusiasmo e la collaborazione che si è creata con le categorie economiche è un patrimonio importante che non vogliamo disperdere e sul quale vogliamo proseguire per l'intero mandato». Se la Notte Rosa è stata possibile, quasi a costo zero per le casse vuote dei Comuni, lo si deve agli apporti di Assoalbergatori, Consorzio, Ascom, Appe, Confesercenti, Parco Colli. Ma sarà anche merito dell'autofinanzia-

mento attraverso una lotteria, primo premio un'autovettura. Biglietti da 1 euro reperibili nella stragrande maggioranza degli esercizi delle due città. «È un momento importante. Mettiamo in atto le sinergie tra due città fisicamente unite ma da sempre culturalmente separate - ha detto il sindaco di Montegrotto, Massimo Bordin, sul nuovo clima di stretta collaborazione con Abano - Operiamo per obiettivi e abbiamo quello di salvare le nostre terme. Da qui può partire il rilancio». La Notte Rosa dovrà essere capace di motivare un soggiorno. Sul sito abanomontegrottositi.it del Consorzio sono già presenti dei pacchetti: «Non abbiamo aspettative per quest'anno - ha detto Mauro Voltolina, presidente - non c'era il tempo. Quest'anno sarà intrattenimento il prossimo diventerà motivazione».



PROGETTO DI RILANCIO

Il sindaco di Abano, Luca Claudio. Al centro un'immagine di Abano; nella foto in basso Mauro Voltolina

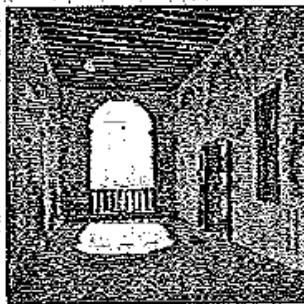




TORREGLIA Fino al 16 ottobre

Villa Vescovi per le famiglie

(AlMa) Villa dei Vescovi a Luvigliano di Torreglia, recentemente aperta al pubblico dopo un lungo restauro curato dal Fondo Italiano per l'Ambiente (Fai), è il suggestivo scenario di «Domeniche in Villa». Una proposta, pensata per tutta



la famiglia, dal Fai, per passare una giornata all'aria aperta, all'insegna della cultura, della natura e del relax. Ogni domenica, fino al 16 ottobre, il pubblico potrà visitare la villa. Con i suoi saloni, gli affre-

schi del Sutris e le imponenti logge da cui si gode un panorama magnifico, è un vero gioiello dell'architettura del rinascimento veneto. Allora di pranzo sarà possibile effettuare pic-nic negli spazi verdi. Possibile anche noleggiare un cestino con tovaglia da stendere sul prato, un panino, una fetta di torta, vino o acqua. Per i bambini, dalle 15 alle 17, divertenti percorsi guidati e allegri laboratori proposti da esperti animatori. A rotazione creare una cartolina ricordo con elementi naturali, fare origami di animali presenti nel parco della villa, disegnare con i pastelli a cera la bellezza del luogo. Ingresso: adulti 7,50 euro; bambini (4-12 anni) 3 €. Ingresso + cesto pic-nic: adulti 16 €, iscritti Fai 10 €. Laboratorio (4-10 anni) 4 €.

Abano, corsi di tedesco per operatori delle terme

(Al.Ma.) Forse non è più come un tempo ma il mercato germanico resta importante per le terme euganee. Per questo l'Ascom di Abano organizza un corso di tedesco per titolari d'azienda o collaboratori interessati a incrementare la propria professionalità. Si terrà ad Abano Terme, a partire dal 6 ottobre. Quaranta ore di aula, il martedì e il giovedì dalle 20 alle 22, per non più di 12 corsisti. Per informazioni ed iscrizioni contattare l'Ufficio Formazione Ascom ai numeri 049/8209704 - 049/8209826.

MONTEGROTTO Il sindacato autonomo dei lavoratori termali contesta l'accordo siglato due anni fa

Il Saltae all'attacco dei "compromessi" confederali



NODI
Il segretario del Saltae, Franco Penello: «Ormai inutile fare appello ai politici, troppo spesso "assenti"»

Lucio Piva

MONTEGROTTO

Poco o per nulla rassicuranti le prospettive per gli ammortizzatori sociali ai lavoratori termali alle prese con la sospensione stagionale delle attività. Ma se dal 2005 ad oggi, quella che era un tempo una certezza, ora vacilla, lo si deve alla sempre più stretta connivenza fra Cgil, Cisl e Uil e le aziende. Accuse pesanti alle sigle unitarie da parte del sindacato autonomo Saltae. Che legge, senza fare sconti, le conseguenze dell'accordo concluso nell'ottobre di due anni fa. Sicuramente con poca soddisfazione dai lavoratori, spinti comunque a accettare pesanti compromessi in nome della crisi.

«Solo ora - ha commentato Franco Penello, segretario del Saltae - i nodi vengono al pettine. Gli alberghi hanno risparmiato 6 milioni di euro. Mentre i neoassunti hanno dovuto rinunciare a riduzioni che vanno dal 20% al 48% di premi retributivi».

Il compromesso sottoscritto dai sindacati unitari, non ha visto, secondo il Saltae, né il rafforzamento del panorama occupazionale, né ha offerto nuove garanzie per gli stessi lavoratori. Ma ora che a dicembre potrebbe essere messa la parola fine agli ammortizzatori sociali, resta tardivo e poco accorto il grido di allarme lanciato dai confederali ai sindacati, per comporre un tavolo di crisi.

«Sapevano bene - ha continuato Penello - che le casse del fondo bilaterale erano vuote e che l'Inps non può mettere a disposizione un milione di euro necessario per le indennità. Inutile ora chiamare a raccolta politici che si sono dimostrati spesso assenti sui problemi dell'occupazione delle terme».

Alla triplice, verso cui non è stato mai così critico, il Saltae chiese così l'assunzione di precise responsabilità verso i lavoratori.

«Adesso spieghino loro - conclude Penello - perchè debbono godere le ferie quando i figli sono a scuola e accontentarsi di 1000 euro al mese. E soprattutto restare a casa nel periodo di sospensione. Senza un euro in tasca».

Proposta Confesercenti

«Town center manager per le Terme»

ABANO. «Per affrontare le nuove sfide commerciali servono i town center manager. Qualcuno li scopre ora, mentre per noi fanno parte di una strategia che perseguiamo da quasi 10 anni». A Nicola Rossi, presidente di Confesercenti, queste nuove figure professionali piacciono da tempo. «Il territorio delle Terme, Abano in primis, sta proponendo la sfilata Moda al Chiar di Luna che incanta ogni anno migliaia di spettatori — continua — e sabato prossimo ci sarà la Notte rosa delle Terme, che vede tra gli organizzatori partner istituzionali e come sponsor tutte le realtà economiche più importanti del territorio. Entrambe le manifestazioni vanno inquadrare in un'ottica più ampia. Negozi aperti anche di sera e nelle date festive più rilevanti — prosegue Rossi — a fronte di una

programmazione unitaria, rendono vivibile la città che, se viene frequentata e vissuta ogni giorno, diventa di fatto uno di quei centri commerciali naturali di cui il nostro Veneto è ricco da sempre e che offrono già quasi tutti i servizi di un centro commerciale artificiale». Una ricetta quindi che permette di trasformare un intero comprensorio in un'unica grande vetrina. «Le parole chiave — aggiunge Rossi — sono l'amore per il territorio, per la cultura, la formazione professionale e d'impresa, ma la sintesi più ampia in termini di gestione del patrimonio complessivo, commerciale e non, deve essere trovata dal town center manager coniugando le esigenze del pubblico e del privato. In questo modo le paventate e contestate nuove aperture a Due Carrare o dietro al P1 farebbero di certo meno paura». (s.s.)

MONTEGROTTO La denuncia di "Terme e Futuro" sul restauro iniziato e mai ultimato dell'antica dimora

Su Villa Draghi "scambio" fallito

Una firma che risale a sei anni fa. Quando il Comune e l'immobiliare "Zeus", legata al gruppo alberghiero Borile, sottoscrissero la convenzione destinata a riportare all'originale splendore villa Draghi. L'affare fu presto fatto. L'immobiliare ottenne l'edificazione di 72mila metri cubi in zona un tempo termale, con licenza di innalzare 10 palazzine di quattro piani ciascuna. Il Comune, invece, la

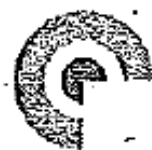
rivalutazione urbanistica dell'area. E i fondi per il restauro dell'antica dimora. Questa sarebbe la storia se tutto fosse andato secondo copione. Ma il finale, secondo la civica di opposizione, «Terme e Futuro» ha avuto esito diverso. Perché? «Il restauro - spiega Sabrina Talarico (in foto), leader del gruppo - avrebbe dovuto essere pagato interamente dall'operazione. La villa giace invece nell'abbandono con interventi iniziati e mai conclusi. L'immobiliare, realizzata la prima palazzina, ha goduto i pro-

venti degli immobili venduti. Senza peraltro completare l'urbanizzazione della lotizzazione».

Il sindaco, Massimo Bordin, parla di mala fede. Spiegando che il capitolato di restauro era precisissimo. E che gli

oneri, oggetto di perizia di stima compiuta dai tecnici del tribunale, erano stati calcolati sino all'ultima mattonella. Ma ci vuole altro a convincere la Talarico. «Per completare il restauro - replica - il Comune avrebbe dovuto impiegare anche i proventi degli oneri di urbanizzazione e quelli che sarebbero derivati dalla vendita di un lotto, ceduto gratuitamente dall'immobiliare al Comune. Dei soldi e del lotto, non abbiamo avuto finora notizia».

Secondo «Terme e Futuro», insomma i costruttori hanno ragione di festeggiare, a 6 anni di distanza da quell'accordo, un colossale affare compiuto a spese dei contribuenti. Ai primi i soldi. Tanti. Al comune una villa restaurata. Per metà. E bisognosa ora di altri costosi interventi. Visto che quelli fatti sono ormai compromessi dal tempo.



ABANO Critiche dell'Ascom all'abbandono di edifici e cantieri

«Un centro "incerottato" che non attira»

(Al. Ma.) Così com'è è una bruttura, sempre più «lamierosa» visto che è con metallo che vengono chiuse vetrate e finestre che via via si vanno rompendo, proprio in mezzo all'isola pedonale. Se la proprietà dell'hotel Centrale non vuole fare lavori, almeno lo mascheri con quei teli che hanno stampato sopra l'edificio come si usa a Venezia. Dimostrerebbe attenzione per il decoro della città. Ascom osserva i cantieri eterni, gli alberghi dismessi, i comparti centrali fermi da anni e formula auspici. Raccomandazioni perché

Il presidente Ghirardo: «Facciamo come a Venezia»

una città in ordine andrebbe a beneficio di tutti e non dei soli commercianti. «Nell'ultimo periodo nei comparti centrali sono stati aperti dei locali che sembrano funzionare e richiamano gente. Ma intorno è tutto fermo, resta il degrado degli edifici esistenti. Il piano per il recupero della parte storica di Abano è fermo da anni. Forse è il momento di fare del ragionamento, aprire un tavolo per trovare una soluzione» nota Michele Ghirardo, presiden-

te Ascom. Anche i privati dovrebbero fare la loro parte. Assolutamente ammirabili gli imprenditori che, in questo momento economico e turistico difficile, investono nella ristrutturazione e miglioramento, anche estetico, delle strutture alberghiere. A volte però i cantieri si prolungano. E sono cantieri in punti cruciali della città come piazza della Repubblica. Una mano sul cuore e far sì che si possano concludere per avere una piazza in ordi-

ne; sta iniziando l'alta stagione. A Montegrotto, in viale Stazione sono in corso i lavori di posa della nuova fognatura. Lavoro importante, necessario, per tutta la città. Apprezzato che non si sia interrotto in agosto, e condivisa l'idea dell'amministrazione di rifare completamente, in futuro, il look della strada. Ma se si potesse mettere al lavoro una squadra con più uomini, in modo che possa concludersi, sarebbe meglio.

AD ABANO**"Moda al Chiar di Luna", defilé in piazza**

(Al.Ma.) Torna per l'ottavo anno "Moda al chiar di luna". La sfilata organizzata da Confesercenti è in programma stasera, alle 21, nell'isola pedonale di fronte al Grand Hotel Orologio. Sarà come sempre l'occasione per ammirare abiti lunghi e svolazzanti, gonne, minigonne, camicette, intimo, vestiti da sposa e da cerimonia, abbigliamento in pelle e pellicce, vestiti d'alta moda e per il tempo libero, accessori e acconciature delle collezioni autunno-inverno 2011-2012. In caso di maltempo il défilé si terrà domani, sempre alle 21.